AGOSTO 2010 - numero 34 - anno XI

per un'economia di condivisione...

INCONTRO fra i POPOLI

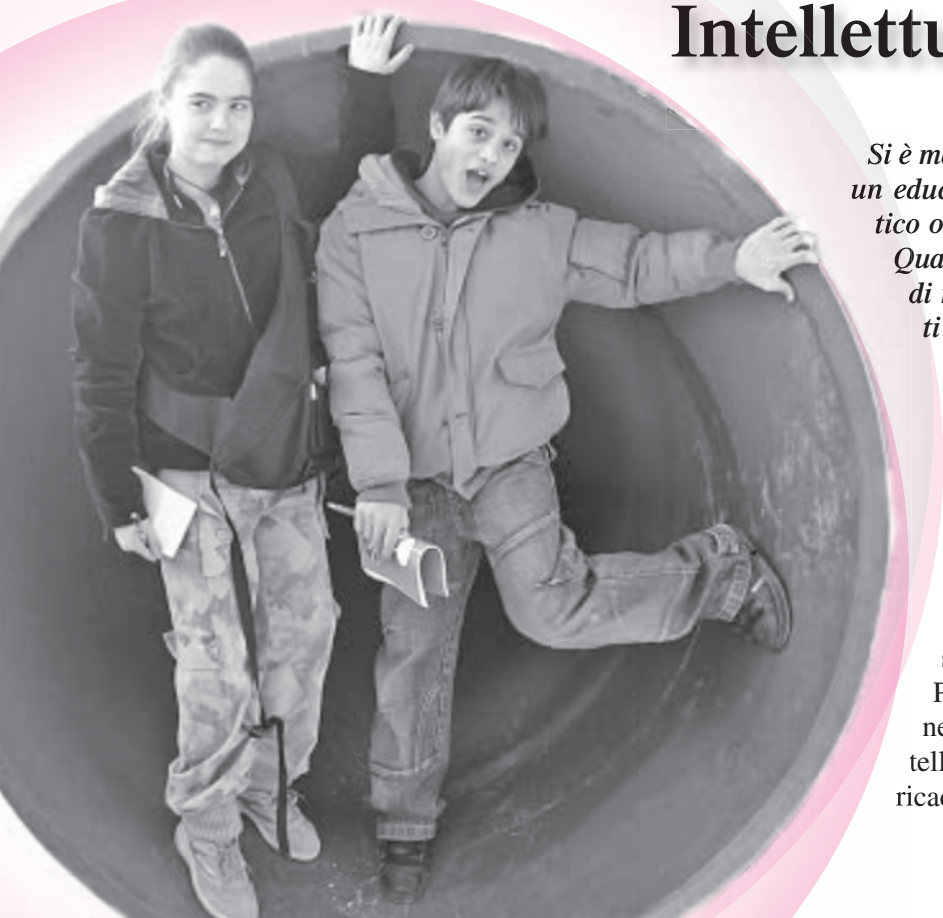
www.incontrofraipopoli.it

Un altro anno scolastico. Insegnare, educare, animare, amare. *Nonostante tutto e con coraggio!*

Insegnanti - maestri di vita / Educatori - testimoni / Animatori - modelli di coerenza

A scuola di Mondialità

- Sostegno a distanza
- Cooperazione
- Intercultura
- Diritti umani
- Democrazia
- Cittadinanza attiva
- Sobrietà
- Volontariato
- Pace



Intellettualità ed empatia

di Leopoldo Rebellato

Si è mai domandato un insegnante, un animatore, un educatore alla fine di un suo intervento didattico o educativo: "Che immagine ho dato di me? Quanto resterà di quanto ho detto e soprattutto di me in ognuno di coloro che mi sono affidati?".

Nell'immaginario di ciascuno dei discenti, innanzitutto resta la foto di colui che ha gestito l'incontro, il suo modo di vestire, il suo gesticolare, il tono della sua voce, la sua barbosità o la sua brillantezza, la sua disponibilità o la sua chiusura. Tutto questo in tutti, uno per uno, seppure a gradiente discendente con l'aumento dell'età dei discenti e a seconda del tipo di intelligenza del singolo. Piero, intelligenza visiva o uditiva, rielaborerà, nel suo pensiero, i contenuti cognitivi. Elisa, intelligenza manipolativa, avrà captato la possibile ricaduta del messaggio nel concreto. Per Miriam

(continua dalla prima pagina)

invece, intelligenza interattiva, l'importanza dell'argomento trattato sarà proporzionale all'importanza della partecipazione della classe, agli interventi dei suoi compagni, all'uscita che anche lei è riuscita a fare.

Una cosa è sicura: col tempo, tutto si cancella, se l'insegnamento è stato solo teorico.

Perché un relatore, nella sua conferenza, si fa aiutare da filmati e diapositive? Perché sa che l'occhio, aggiunto all'orecchio, fa aumentare del 10% la ricezione del suo messaggio.

Perché la maestra, alla lezione di scienze, seppure multimediale, fa seguire un bell'esperimento dimostrativo in classe? Perché sa che la concretezza porta l'apprendimento al 60%. Ma il vero "docente" va oltre e contagia e coinvolge tutta la persona del discente (e di conseguenza anche la sua), tutti i suoi sensi, la sua emotività e la sua intellettualità. La vera maestra di scienze non fa lei l'esperimento, ma lo fa fare ad ognuno dei ragazzi. Questo significa confusione, ma apprendimenti anche al 90%.

Altrettanto cerchiamo di fare noi, animatori di Incontro fra i Popoli: le nostre lezioni/animazioni vogliono essere laboratori concreti di diritto, di democrazia, di economia, di antropologia, di solidarietà, di cooperazione.
Nella mia esperienza di animatore, ho trovato classi in cui i ragazzi sapevano tutto sul 1º, 2º, 3º e 4º mondo, sulle cause delle ingiustizie mondiali e magari anche sulle soluzioni. Ben preparati al mio arrivo, si rifiutavano però di accettare di essere messi in un gruppo di lavoro con il compagno immigrato, oppure si dimostravano contenti dell'altrui sofferenza.

Leopoldo Rebellato

Cosa lascia nella vita del ragazzo il nostro insegnamento cognitivo/intellettuale senza l'approccio empatico/emozionale? Cosa si ricordano i nostri ragazzi quando saranno giovani/adulti? Li avete mai incontrati per la strada dopo dieci vent'anni?

Voi non li riconoscete perché sono cresciuti e cambiati. Loro invece vi riconoscono. E se voi non ne incontrate, vuol dire che vi ignorano, perché il vostro insegnamento è scivolato via con la vita che scorre. Se invece vi salutano e si fanno riconoscere, magari con un figlioletto per mano, è solo per dirvi: "Lei è stato buono, lei ci rispettava, ci divertiva, ci aspettava, giocava con noi".

Se tocco il cuore, arrivo a far entrare qualcosa nel cervello, e quello che entra nel cervello si potrà poi tradurre in atteggiamenti concreti nella vita. Sarà il dialogo fra il cuore e il cervello che incollerà le conoscenze e il loro senso per la vita nel profondo di ogni ragazzo. ■

Giochi di ruolo. *Mettersi nei panni degli altri*

IL GRANDE BANCHETTO MONDIALE

- *Mi sono sentito sfruttato perché, con tutto quello che ho lavorato, ho dovuto vedere gli altri che mangiavano quello che avevamo portato. Durante il gioco ho riscontrato ingiustizia nel furto di cose e di soldi da parte dei paesi più ricchi. Tuttavia mi sembra di praticare alcune di queste ingiustizie anche nei confronti di ragazzi della mia età e so che anche la mia nazione sfrutta i paesi poveri e le persone che arrivano da noi nella speranza di scappare dalla povertà.*
- *Mi sono impegnata al massimo ma non ho ottenuto nulla. Mi sono sentita presa in giro: c'era da mangiare per tutti, ma solo una parte della classe (i gruppi dei paesi ricchi) si è abbuffata. I paesi ricchi sono stati ingiusti nei confronti dei poveri.*
- *Ero ricco e ho potuto comprare un'immensità di cose da mangiare, anche se devo dire che è stato irrispettoso nei confronti delle nazioni povere.*
- *Mi sono sentito umiliato e arrabbiato nei confronti del G7, degli Arabi e dell'Europa che hanno ricevuto tanto. L'ingiustizia è stata che i ricchi hanno ricevuto il triplo di noi che invece avevamo lavorato di più. Anche l'Italia, la mia nazione, fa parte dei ricchi e io me ne vergogno molto perché, se è come nel gioco, i paesi poveri ne risentono moltissimo.*

Perchè "Educare alla Mondialità"?

- ***Per creare interesse e offrire strumenti ed abilità*** per una ricerca permanente e per un coinvolgimento attivo nella costruzione della pace, della solidarietà e della cooperazione.
- ***Per far conoscere le interrelazioni e le interdipendenze fra i popoli*** ed i meccanismi economici e politici che li allontanano e li avvicinano.
- ***Per porre le premesse per un coinvolgimento dei giovani*** nell'elaborazione di nuove forme di economia, finanza, turismo e rapporto con l'ambiente.
- ***Per proporre la conoscenza di altre culture,*** dalla loro storia al loro vissuto quotidiano.

Incontro fra i Popoli propone:

- ***Incontro fra i Popoli si indirizza a chi è educatore,*** che sia ***insegnante*** in qualunque ordine di scuola, o ***animatore di gruppo,*** a chi per vocazione innanzitutto, a volte anche per professione, è chiamato ad incidere sull'altrui crescita e formazione della personalità: perchè non inserire l'apertura al mondo intero nella propria proposta educativa?
- Proponiamo ***una cinquantina di "Percorsi di Educazione alla Mondialità";*** scegli quello che ti pare più adatto alla tua classe, al tuo gruppo. Ti consigliamo un paio di incontri per anno.
- La suddivisione effettuata per fasce di età non è rigida. **È possibile attingere a moduli diversi.**
- Alcuni incontri sono per tutte le età. Adatteremo il contenuto a seconda di chi ci troviamo di fronte.

Consigli:

- Non pensare che ci sostituiamo a te. **Sei tu educatore che strutturi e realizzi il tuo *"percorso di Educazione alla Mondialità";*** noi ci inseriamo come supporto e complemento. Ci vuole quindi una preparazione preventiva da parte tua e dei tuoi 'discenti', nonché (fondamentale!) la tua presenza durante il nostro intervento.
- ***È più incisivo incontrare i ragazzi due volte l'anno*** durante tutto il ciclo scolastico (2, 3, 5 anni), anziché realizzare più di due incontri in un unico anno scolastico.
- Se il gruppo-classe è consolidato, approfitta per realizzare gli incontri nei mesi tranquilli, ***ottobre - dicembre;*** se il gruppo-classe è appena costituito, aspetta ***gennaio - maggio.***

Quanto costa?

Chiediamo alla scuola un contributo volontario, orientativamente di:
30 € / ora (richieste da 1 a 5 incontri)
25 € / ora (richieste da 6 a 10 incontri)
20 € / ora (richieste oltre i 10 incontri)

Come fare?

1. Presentateci la vostra richiesta (via mail, telefono, fax, posta).
2. Vi rispondiamo inviandovi il "protocollo d'accordo".
3. Ci rispedite il protocollo d'accordo aggiornato con le vostre richieste, con la firma del dirigente scolastico ed una proposta di calendario (indicando i giorni e l'orario in cui è presente l'insegnante che ha chiesto gli interventi).
4. Vi rispediamo il protocollo, con la controfirma del nostro responsabile, la scheda prerequisiti e la conferma delle date, o l'indicazione di altre date, tenendo conto dell'orario scolastico dell'insegnante interessato.
5. Secondo i giorni stabiliti, veniamo nella vostra classe a realizzare gli incontri programmati.
6. Una volta conclusi gli interventi previsti nel vostro Istituto, vi facciamo pervenire la richiesta di contributo economico.
8. A questo punto, la scuola effettua il versamento via posta o via banca.

Come contattarci

Maria Nichele: cell. **335 836.70.30** - **Chiara Cavagna:** tel. e fax **049 597.53.38**
www.incontrofraipopoli.it - cultura@incontrofraipopoli.it

T Educazione alla mondialità per tutti

Incontri modulabili dalla scuola d'infanzia alla maturità... ed oltre

T 01. "Acqua che sgorga da una giostra", ovvero "Un pozzo a giostra"

Una lezione panoramica su tutti i tipi di interventi tecnologici utilizzati nella zona del Sahel in Africa, per ottenere l'acqua dal sottosuolo, fino ai "pozzi a giostra" (l'acqua è estratta con una giostra dove giocano i bimbi) che Incontro fra i Popoli sta costruendo in Camerun (da 1 a 3 h) [computer-proiettore].

T 02. "Kukulu, donne coraggiose"

Una lezione interattiva nella quale si presenta una cooperativa di 500 donne agricoltrici camerunesi, che, insieme ad Incontro fra i Popoli, hanno costituito un'impresa, il Kukulu, che, con i prodotti agricoli locali, produce pappette pronto uso per bambini denutriti. Un esempio di imprenditoria cooperativa femminile con scopi umanitari (da 1 a 3 h) [computer-proiettore].

T 03. "I bambini di strada di Bukavu in Congo"

Solo dopo il genocidio del 1994 in Rwanda, nella vicina città congolese di Bukavu hanno iniziato ad esserci i bambini di strada. La lezione è volta a scoprirne i perchè e cosa sta facendo la società civile congolese, insieme ad Incontro fra i Popoli, per questi bambini (da 1 a 3 h) [computer-proiettore].

T 04. "Tappa e stappa", ovvero "Tappa lo spreco e stappa la solidarietà"

Un racconto interattivo della storia di un tappo di plastica che, se riciclato, può trasformarsi in acqua potabile per i bambini dell'Africa (per le scuole e i gruppi che aderiscono o intendono aderire alla campagna di raccolta tappi in favore della costruzione dei "pozzi a giostra") (2 h) [computer-proiettore].

T 05. "Dai tappi all'acqua" (visita di istruzione di 4 ore)

Dapprima si visita la fabbrica "Imbal Nord" di Tombelle - Padova, dove vengono riciclati i tappi di plastica; si passa poi al Parco delle Energie Rinnovabili "La Fenice" di Padova, dove gli alunni possono divertirsi nel "carosello", una riproduzione delle giostre e dei relativi miniacquedotti realizzati in Camerun (progetto "Pozzi a giostra").

Non fai ancora la raccolta dei tappi di plastica? Perchè?

La fanno tutti ormai: le scuole, le parrocchie, gli ospedali, le ditte e le imprese, le fabbriche, anche certi negozi ed esercizi commerciali!
E ogni bambino, ragazzo, giovane coinvolge genitori, zii, nonni, vicini...

I tappi vengono riciclati da una ditta specializzata, che li trasforma in cassette da frutta. E con i soldi della vendita dei tappi a quella ditta, "Incontro fra i popoli" costruisce i "pozzi a giostra" in Africa.

Che aspetti ad aderire?

A Educazione alla mondialità per i bimbi

A piccoli passi per il mondo - 3/4 anni

A 01a. Gli animali della savana tra le alte erbe (1,5 h)

A 01b. Gli animali della foresta tra i grandi alberi (1,5 h)

A 02a. Paese che vai, cibo che trovi – Cosa si mangia in altri paesi (1,5 h)

A 02b. Aggiungi un posto a tavola – In che modo mangiano altri popoli (1,5 h)

Suoni dal mondo - 4/5 anni

A 03a. Ascolto di nuovi ritmi con strumenti musicali di altri paesi (1,5 h)

A 03b. Mettiamoci all'opera per costruire altri strumenti musicali, nuovi e originali (1,5 h)

A 04a. Il corpo in movimento con trucchi e abbellimenti... copiando da altri popoli (1,5 h)

Il "pozzo a giostra" nel parco Fenice di Padova.

Abitazioni, tradizioni e acqua - 5/6 anni

A 05a. I tipi di case nel mondo: inventiamone un'altra! (1,5 h)

A 05b. Le maschere che non fanno ridere (1,5 h)

A 06a. L'acqua che tutti rinfresca e disseta (1,5 h)

Attraverso il gioco, il racconto e il coinvolgimento dei bambini, si entra a contatto con altre culture e altri mondi, si conosce come si vive in altri paesi, cosa si mangia, come ci si veste, che lingua si parla... e i bambini scoprono la bellezza della diversità.

Favole dal mondo - 3/6 anni

A 07. Favole dal Mondo (1,5 h)

Con il racconto delle favole, si portano i bambini in mondi lontani e si fanno conoscere ed apprezzare altre culture, non così diverse [aula spaziosa e libera].

E Educazione alla mondialità per i bambini

Favolando intorno al mondo - 6/7 anni

E 01. Favole dal Nuovo Mondo (1,5 h)
E 02. L'Africa tra fiaba e leggenda (1,5 h)
E 03. Storie dall'Asia: perle di saggezza (1,5 h)
E 04. Favole da tutto il mondo (1,5 h)

Con il racconto delle favole, si portano i bambini in mondi lontani e si fanno conoscere ed apprezzare altre culture, non così lontane [aula spaziosa e libera].

Giocando con i diritti - 6/8 anni

E 05. Diritto al gioco (1,5 h)
E 06. Diritto alla famiglia (1,5 h)
E 07. Diritto all'acqua (1,5 h)
E 08. Diritto chiama dovere (1,5 h)

Attraverso attività interattive e di gruppo, si "immergono" i bambini in alcuni diritti fondamentali per la vita e l'equilibrio affettivo, arrivando a cogliere che non tutti possono goderli, ma anche a comprendere che ci sono altre modalità con cui questi diritti possono esprimersi e che, per tutte le persone, bambini compresi, esiste una stretta relazione tra diritto e dovere [aula spaziosa e libera].

Alla scoperta di altri mondi - 7/8 anni

E 09 America Latina: dall'Amazzonia alle Ande (2 h)
E 10. Africa: suoni e colori dalla culla dell'umanità (2 h)
E 11. Asia: seguendo le orme di Marco Polo (2 h)
E 12. Romania: uniti nel passato e nel presente (2 h)
E 13. Albania: i nostri vicini di casa (2 h)

Attraverso il racconto del rapporto affettivo con gli oggetti a loro cari, i bambini scoprono che ogni cosa ha una storia. Con queste premesse si procede alla scoperta di altri popoli, con le loro musiche, vestiti, profumi, favole... e la loro vita, di gioie e di sofferenze [aula spaziosa e libera].

Benvenuti, diritti di tutti! - 8/11 anni

E 14. Regolando

I bambini sono portati a cogliere che il dovere di rispettare le regole non è fine a se stesso e che presso altri paesi e popoli possono esserci regole diverse, ma interessanti e da scoprire (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 15. Diritto al gioco

Il bambino viene condotto a scoprire quanto e come gioca, con uno sguardo al passato (genitori, nonni) e alle situazioni dei bambini di altri paesi (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 16. Diritto all'identità

Attraverso la compilazione della Carta d'Identità e della Carta della Personalità, ogni bambino evidenzia le proprie caratteristiche fisiche, le proprie capacità, gusti e desideri, conoscendo meglio se stesso e gli altri (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 17. Diritto alla famiglia

Partendo dalla propria esperienza, si va alla scoperta delle varie tipologie di famiglia in altri paesi ed in epoche storiche diverse, divertendosi a mimare i lavori che si svolgono in altre parti del mondo (2 h) [aula spaziosa e libera].

Le attività di educazione alla Mondialità più richieste

Anno scolastico 2009-2010

Il grande banchetto mondiale	*40*
Diritti negati	*37*
Alla scoperta di altre culture	*36*
Il lungo cammino del cioccolato	*32*
Il viaggio dei jeans	*26*
Sfruttamento minorile in Congo	*22*
Pozzi a giostra - progetto Tappa&Stappa	*22*
L'acqua che non c'è	*18*
Lo sviluppo sognato dal Sud	*13*
Vedo quello che penso	*12*
Decodifichiamo il pregiudizio	*10*

E Educazione alla mondialità per i bambini

Il villaggio globale - 9/11 anni

E 18. Diritto al cibo

I bambini, divisi per gruppi, cercano di individuare le cause della fame nel mondo. Con una pagnotta di pane, si visualizza l'attuale iniqua distribuzione della ricchezza e insieme si cercano le soluzioni (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 19. Il mondo in movimento

I bambini scopriranno il paese di origine di alcuni prodotti (frutti, animali e invenzioni) per arrivare a cogliere che anche le persone si spostano... Osservando alcuni oggetti e indumenti presenti in classe, sono invitati ad individuarne il paese di provenienza o di produzione. (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 20. Alla scoperta delle altre culture

Dalla lettura di leggende di altre culture, dall'ascolto di altre musiche e dall'osservazione di vestiti di altri popoli, i bambini sono portati a cogliere come ogni gruppo umano ha sviluppato idee, sensibilità, modalità diverse per rispondere agli stessi bisogni e che ogni cultura, nella sua originalità, gode della stessa dignità (2 h) [aula spaziosa e libera].

E 21. Storie colorate

Con una simulazione, si porta dapprima i ragazzi ad assumere il ruolo di cittadini di paesi caratterizzati da un diverso colore e immigrati in un altro paese e le conflittualità che ne derivano. Successivamente, con un gioco da tavolo, si ricostruiscono le storie di persone immigrate in Italia (2 h).

E 22. Libri da parlare: "La favola del cioccolato" *(Un giorno dal mare arrivò un'enorme barca... Xoco e Cau, due fratellini aztechi...)*

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "La favola del cioccolato", a disposizione della classe; si conclude poi con un incontro-dibattito con l'autrice, Maria Nichele, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

Incontro fra i Popoli a scuola

Anno scolastico 2009-2010

20 animatori

433 incontri

1.048 ore di animazione

6.700 bambini - ragazzi giovani interessati

66 scuole (21 elementari, 34 medie, 11 superiori)

Noi alunni della Terza D del XIV Istituto Comprensivo "G.Galilei" - plesso Don Minzoni (Padova), abbiamo deciso di donare metà del premio vinto al concorso "Raccogliamo miglia verdi" per l'acquisto di una brillatrice di riso per le donne del villaggio di Kampene in Congo.

Il nostro motto è sempre stato: VIVIAMO LA VITA IN 3D...
abbiamo Desiderio di Donare Disponibilità

M Educazione alla mondialità per i ragazzi

Oltre i confini-dentro i confini - 11/12 anni

M 01. Storie saporite dal Sud del Mondo

I ragazzi ricostruiscono il percorso geografico e socio-economico di alcuni alimenti, dei quali conoscono il sapore, ma non la storia umana di chi li ha prodotti (2 h) [aula spaziosa e libera].

M 02. "Il gioco della Pace"

Partendo dai conflitti vissuti a livello individuale, se ne scoprono le cause e si raccontano le reazioni personali. Si passa poi ad un gioco da tavolo, "Il gioco della Pace", sperimentando che la cooperazione premia più della competizione (2 h) [alunni divisi in 4 gruppi per il gioco da tavolo].

M 03. Diritto al gioco

Partendo dal proprio vissuto, il bambino scopre quanto e come gioca, con uno sguardo rivolto al passato (genitori, nonni) ma soprattutto alle situazioni dei bambini di altri paesi dei quali scopriranno e mimeranno alcune storie (2 h) [aula spaziosa e libera].

M 04. Storie colorate

Con una simulazione, si porta dapprima i ragazzi ad assumere il ruolo di cittadini di paesi caratterizzati da un diverso colore e immigrati in un altro paese e le conflittualità che ne derivano. Successivamente, con un gioco da tavolo, si ricostruiscono le storie di persone immigrate in Italia (2 h).

Tra foresta e savana - 11/12 anni

M 05. Il lungo cammino del cioccolato

È un gioco di simulazione che fa entrare i ragazzi nel mondo della macroeconomia e fa loro percorrere i processi di trasformazione e vendita del cacao, dal frutto, alla tavoletta di cioccolato, sia nella filiera del commercio corrente, che in quella del commercio equo e solidale (2 h) [classe divisa in due gruppi].

M 06. "Ciatibali"

È un gioco da tavolo che fa vivere le ansie e le speranze degli abitanti del Sahel e il loro impegno quotidiano per il cibo, l'acqua, ... per una vita migliore (2 h) [carta dell'Africa ed alunni divisi in 4 gruppi per il gioco da tavolo].

M 07. "Naomba Maji" (cerco l'acqua)

Dopo un brainstorming di gruppo sull'acqua, ai ragazzi è proposto un gioco: chi va al pozzo, fatica, ma non spreca l'acqua (2 h) [alunni divisi in 4 gruppi per il gioco da tavolo].

M 08. Il grande gioco dell'economia

È un gioco di simulazione che porta i ragazzi a cogliere che per i contadini produttori di caffè sarebbe meglio se il prezzo di ciò che producono potesse essere deciso da loro e non dalla Borsa e dalle multinazionali che lo comprano (2 h) [adeguamento dell'aula al lavoro di gruppo].

Le difficoltà della vita altrui 12/13 anni

M 09. Il sapore amaro della banana

È un serrato incontro-dialogo che, con il metodo del brainstorming e l'uso del flanellografo, porta i ragazzi a scoprire le sofferenze dei produttori di banane, i profitti delle transnazionali e la difficile lotta per un cambiamento del sistema, che tocca anche noi (2 h) [sono previsti lavori di gruppo].

M 10. E tu, da che parte stai?

È un gioco di ruolo che fa entrare i ragazzi nel mondo dell'economia globalizzata, che porta allo sfruttamento dei più deboli (i lavoratori del Sud del mondo) e dell'ambiente, a vantaggio degli interessi delle grandi imprese multinazionali (2 h) [adeguamento dell'aula al lavoro di gruppo].

M 11. Diritti negati

I ragazzi scoprono il problema dello sfruttamento minorile con il gioco delle cinque parole. Proveranno poi a procurarsi il necessario per vivere, producendo sacchetti di carta a Calcutta – India (2 h) [sono previsti lavori di gruppo].

M Educazione alla mondialità per i ragazzi

Occhio al punto di vista - 12/13 anni

M 12. Vedo quello che penso

Attraverso il confronto con gli altri, i ragazzi sono stimolati dapprima a cogliere degli aspetti di sé e dei compagni, non sempre conosciuti o presi in considerazione, e successivamente quanto del proprio modo di pensare e delle scelte che fanno, sono libere o condizionate. (2 h) [aula spaziosa e libera].

M 13. Decodifichiamo il pregiudizio

Se gli stereotipi aiutano ad orientarsi in un mondo sempre più complesso, diventano un limite quando si trasformano in pregiudizi. Conoscerli e riconoscerli è di aiuto per diradare nebbie culturali e vedere con maggiore chiarezza la realtà oggettiva di persone e popoli (2 h) [aula spaziosa e libera].

"Oggi ho capito che è importante dare e non tanto ricevere, perché quando dai ti senti più felice, tipo come aiutare i bambini senza l'acqua.
Noi a volte ci riteniamo sfortunati, ma noi abbiamo un futuro migliore del loro. Cercherò di aiutarli sempre di più."

Maria Nikolic (11 anni)

M 15. La storia si ripete

Dopo aver risposto ad un questionario sulle migrazioni, i ragazzi sono invitati a drammatizzare esperienze di famiglie italiane emigrate all'estero e di famiglie estere immigrate in Italia, scoprendone cause e difficoltà (2 h) [aula spaziosa e libera].

M 16. Libri da parlare: "Celapuoifare" *(la grande avventura della crescita dentro e fuori la famiglia)*

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "Celapuoifare", a disposizione della classe; si conclude poi con un incontro-dibattito con l'autrice, Maria Nichele, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

Libertà e schiavitù dei meccanismi sociali - 13/14 anni

M 17. Il grande banchetto mondiale

L'ingiustizia che permea le regole mondiali dell'economia, del commercio e della politica è riassunta in un gioco-teatro di forte impatto cognitivo ed emotivo. Gli attori sono gli stessi alunni assieme all'animatore e al loro docente.
Il gruppo classe rappresenta tutta l'umanità e i ragazzi scoprono, sulla loro pelle, come l'economia segna il destino delle persone (3 h) [planisfero, lavagna, 2x2 m di parete vuota vicina alla lavagna].

M 18. Un europeo nel Sahel

L'animatore, avvalendosi di una pluriennale esperienza di vita vissuta con i popoli del Sahel, decostruisce gli stereotipi delle sicurezze occidentali, verso un approccio di umiltà, di scoperta e di rispetto delle altre culture (3 h) [computer-proiettore, carta dell'Africa, lavagna].

M 19. Diritti in gioco

Con un gioco dell'oca a grandezza naturale, la classe divisa in due gruppi si confronta nella scoperta dei diritti e nella conoscenza degli organismi internazionali che li tutelano (2 h) [aula spaziosa e libera].

"Ho imparato che tutto si condivide e che l'azione di una persona si collega alla vita degli altri".

Martina Codemo (11 anni)

M 20. I G 8 e le 8 donne africane

Gioco di ruolo con la classe divisa in 4 gruppi a confronto: le donne africane, le associazioni del Nord del mondo, i presidenti dei G8, una commissione ONU sui diritti umani (3 h) [classe divisa in gruppi].

M 21. Seduti sulla propria ricchezza

Da un'ingiusta distribuzione delle sedie su cui sedersi, i ragazzi scoprono le cause dello squilibrio esistente tra i paesi del Nord e quelli del Sud del mondo e sono invitati a trovare delle soluzioni, affinché ognuno possa avere una propria sedia (2 h) [aula spaziosa e libera].

M 22. Libri da parlare: "Bisweka - Storie di ordinaria quotidianità" *(racconti di vita vissuta in un mondo globalizzato)*

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "Bisweka", a disposizione della classe. Si conclude poi con un incontro-dibattito con l'autore, Leopoldo Rebellato, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

M 23. Libri da parlare: "L'umana commedia" *(dialogo poetico sulle paure e le speranze del nostro tempo)*

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "L'umana commedia", a disposizione della classe. Si conclude poi con un incontro-dibattito con l'autrice, Maria Nichele, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

M Educazione alla mondialità per i ragazzi

Dall'economia di sussistenza all'economia di mercato - 13/14 anni

M 24. Debito del Sud - debito del Nord

I ragazzi assumono il ruolo di "ministri" impegnati negli scambi commerciali e nella compilazione della finanziaria di alcuni paesi del Sud e del Nord del Mondo (3 h) [lavori di gruppo].

M 25. "Mondopoli"

Gioco da tavolo ambientato nella vita quotidiana dei contadini del Ciad. Oltre a divertirsi, i ragazzi amplieranno i loro orizzonti e condivideranno empaticamente le ansie e le gioie di chi vive nell'economia di sussistenza e nello stesso tempo è alle prese con i problemi della globalizzazione (3 h) [carta dell'Africa, alunni divisi in 4 gruppi per il gioco da tavolo].

M 26. Viaggio nella storia dell'economia

L'approfondimento di alcuni modelli economici del passato porta i ragazzi a coglierne le incidenze sociali nelle diverse epoche, e li prepara a capire l'odierna economia di mercato (2 h) [lavori di gruppo].

M 27. Il viaggio di un paio di jeans

Si entra nel vivo della globalizzazione, ripercorrendo il lungo viaggio fatto da un paio di jeans, prima di essere indossati da noi europei (2 h) [planisfero, lavori di gruppo].

"Ho imparato che gli ultimi cioè i primi possono essere ricchi se ci aiutiamo a vicenda".

Alessandro Borgato (11 anni)

... e, dopo l'arrabbiatura, le scuse all'animatrice:

"Cara signora Maria, l'incontro di ieri mi ha fatto arrabbiare per il cibo distribuito male e poi anche gettato. Intuisco che lei si è sentita offesa ed umiliata dal mio comportamento di rabbia; anch'io mi sarei sentito così. Però ora vorrei migliorare lo sbaglio fatto, inviando questi pochi soldi ai bambini che ne hanno più bisogno di me. Ho capito il suo messaggio solo ora e la ringrazio per avermelo trasmesso.

Arrivederci *Nicholas (14 anni)*

P.S.: ero il presidente dell'America Latina.

S Educazione alla mondialità per gli adolescenti

Diritti uguali per tutti? - 14/16 anni

S 01. "Mondopoli"

Gioco da tavolo ambientato nella vita quotidiana dei contadini del Ciad. Oltre a divertirsi, i ragazzi amplieranno i loro orizzonti e condivideranno empaticamente le ansie e le gioie di chi vive nell'economia di sussistenza e nello stesso tempo è alle prese con i problemi della globalizzazione (3 h) [carta dell'Africa, alunni divisi in 4 gruppi per il gioco da tavolo].

S 02. Diritti in gioco

Con un gioco dell'oca a grandezza naturale, la classe divisa in due gruppi si confronta nella scoperta dei diritti e nella conoscenza degli organismi internazionali che li tutelano (2 h) [aula spaziosa e libera].

S 03. "Bila-gioco"

È un gioco da tavolo che conduce i ragazzi a rendersi partecipi di uno stile di vita orientato alla solidarietà e al rispetto dell'ambiente, poiché la macro-economia poggia sul consenso della micro-economia della loro stessa famiglia (2 h) [alunni divisi in 3 gruppi per il gioco da tavolo].

Homo oeconomicus - 14/16 anni

S 04. Giochiamoci la Borsa

I ragazzi diventano membri del Consiglio di Amministrazione di un'importante S.p.A. e prendono delle decisioni che avranno ripercussioni sull'andamento delle proprie azioni in borsa, ma anche sulla società e sull'ambiente (2 h) [lavori di gruppo].

"Ho imparato a non sprecare l'acqua perché ci sono delle popolazioni che non ne hanno".

Elena Romito (11 anni)

S 05. Tutti nella stessa barca

Una "diretta speciale" mette in relazione il consiglio di amministrazione di un fondo pensione, con due gruppi di cittadini, uno del Nord e uno del Sud del mondo e un terzo gruppo che rappresenta i diritti. A giudicare le scelte prese c'è la Borsa, ma non solo... (3 h)[spazio per un gruppo fuori dall'aula].

S 06. Il caso Coca Cola

Cosa succede in uno stabilimento di produzione e imbottigliamento della Coca Cola in Colombia? La classe viene suddivisa in gruppi: lavoratori, sindacati, rappresentanti della Rete Italiana Boicottaggio Coca Cola, consumatori di questa bevanda, dirigenti della multinazionale (2 h) [planisfero].

S 07. Il viaggio di un paio di jeans

Si entra nel vivo della globalizzazione, ripercorrendo il lungo viaggio fatto da un paio di jeans, prima di essere indossati da noi europei (2 h) [planisfero, lavori di gruppo].

"Mi hanno insegnato che i bambini devono vivere con spensieratezza la loro infanzia, devono avere accanto persone che li amano se si vuole che diventino adulti onesti e responsabili e mi chiedo come possano gli uomini usare la violenza verso i bambini indifesi, costretti ad una vita orribile senza poter mai giocare come facciamo noi".

Alessia Bertola (12 anni)

"Ho imparato, dopo una lezione di gioco Ciatibali, che ci sono popolazioni molto povere e che noi siamo 'ricchi' nei loro confronti. Ciò mi fa capire che gli è di aiuto il nostro piccolo gesto".

Irene Scarin (11 anni)

S Educazione alla mondialità per gli adolescenti

Scopriamo l'altro e... noi stessi - 14/16 anni

S 08. Il turista responsabile

Viaggiare e conoscere è un diritto di tutti. Essere rispettati è un diritto delle popolazioni che accolgono i turisti. I ragazzi sono portati a riconoscere i diversi modi di viaggiare e di incontrare altre persone ed altri popoli (2 h) [planisfero - parete libera per dei cartelloni].

S 09. I ciechi che ci vedono

Quando si nasce e cresce in una società poco scolarizzata e molto orientata dalla tradizione si fatica a coglierne gli stereotipi e i pregiudizi. Con un gioco di ruolo i ragazzi vengono immessi nella società del Nepal e sono coinvolti nella discussione relativa al ruolo tradizionale delle donne vedove, considerate la causa della morte del marito ed escluse da ogni forma di vita sociale (2 h) [planisfero].

S 10. Specchio delle mie brame

Divisi in piccoli gruppi, i ragazzi sono condotti a far emergere alcune tipologie di conflitto della vita quotidiana (famiglia, scuola, gruppi), cogliendone le emozioni più o meno consapevoli. I conflitti e le emozioni diventano poi il soggetto di brevi psico-drammi (2 h).

S 11. Costruttori di pace cercasi

Rivisitando le situazioni conflittuali precedenti, i ragazzi cercano di individuare le "buone prassi" già sperimentate, ipotizzandone di nuove e presentandole ai compagni con una modalità "originale". Si passa poi ad un'analisi delle conflittualità internazionali e alle soluzioni palliative e reali (2 h).

La gestione dell'acqua: questione di forma? - 14/16 anni

S 12. Acqua tra diritto e mercato

I cittadini (studenti della classe), partendo da alcune esperienze di gestione dell'acqua, voteranno se l'acqua è da considerare mera fonte di guadagno o bene comune da condividere (2 h).

S 13. Acqua dal cielo e dalla terra

Attraverso un gioco di ruolo ambientato in Burkina Faso, i ragazzi sono invitati a scegliere la soluzione migliore al problema dell'acqua: i pozzi della Banca Mondiale o le dighette, in collaborazione con un'ONG (Organizzazione Non Governativa) italiana (2 h) [planisfero - lavori di gruppo].

S 14. Acqua: il caso Latina

La decisione di privatizzare l'acqua non sempre ha soddisfatto i cittadini. Attraverso questo gioco di ruolo i ragazzi possono cogliere la problematicità della questione quando la gara di appalto, per la gestione dell'acquedotto pubblico, viene vinta da un'impresa privata (2 h) [cartellone con il nome dell'Ato di appartenenza del proprio comune e l'ambito geografico di pertinenza].

S Educazione alla mondialità per i giovani

Economia imperatrice - 16/19 anni

S 15. Il grande banchetto mondiale

L'ingiustizia che permea le regole mondiali dell'economia, del commercio e della politica è riassunta in un gioco-teatro di forte impatto cognitivo ed emotivo. Gli attori sono gli stessi alunni assieme all'animatore e al loro docente. Il gruppo classe rappresenta tutta l'umanità e i ragazzi scoprono, sulla loro pelle, come l'economia segna il destino delle persone (3 h) [planisfero, lavagna, 2x2 m di parete vuota vicina alla lavagna].

S 16. Quando la legge supera l'uomo

Con un gioco di simulazione i ragazzi sperimentano come, a volte, la legge pur di perseguire gli interessi economici delle aziende, provoca danno alle persone (2 h) [planisfero - lavori di gruppo].

S 17. Prove tecniche di ricolonizzazione

È un gioco di simulazione con il quale si tocca con mano la dicotomia tra il diritto al lavoro e ad un giusto guadagno e le regole economiche finalizzate a salvaguardare gli interessi delle grandi multinazionali. La politica diventa serva dell'economia (2 h) [planisfero - lavori di gruppo].

S 18. Il caso Benetton

Alcune famiglie Mapuche della Pampa Argentina, non essendo in possesso del documento di proprietà del terreno, sono allontanate dalle loro terre. Con un gioco di simulazione, i ragazzi vivono in prima persona questa situazione conflittuale (2 h) [planisfero - lavori di gruppo].

Noi e gli altri vicini e lontani - 16/19 anni

S 19. Le cause dell'altrui povertà

È una conferenza strutturata come rapido excursus, che dalla preistoria, passando per Colombo, arriva all'attuale dicotomia, sempre più marcata, fra Nord e Sud del mondo (2 h – una o due classi) [planisfero, lavagna].

"Ho imparato che la vita in Africa e in altri paesi è molto difficile: procurare l'acqua, il cibo, le medicine. Cosa che invece da noi è molto facile e semplice perché abbiamo tutto e sprechiamo molto, perché non pensiamo alle persone che muoiono di fame"

David Crosara (11 anni)

S 20. Intervenire in casa altrui

È una conferenza imperniata sulle diverse forme di rapporto fra i popoli, in particolare sulla "cooperazione" fra i popoli, da quella assistenziale a quella partenariale (2 h – una o due classi) [planisfero, lavagna].

S 21. La creatività dei popoli esclusi

L'obiettivo dell'incontro-conferenza è di togliere lo stereotipo povero = mendicante e passivo, portando alla scoperta della variegata creatività dei popoli attualmente emarginati, dal livello economico a quello culturale, sociale e politico (2 h – una o due classi) [planisfero, lavagna, computer - proiettore].

S 22. A carte scoperte

Anche le buone azioni possono essere dettate da stereotipi e pregiudizi. Con un gioco di ruolo, si mettono a confronto due modalità di sviluppo: una promossa dall'associazione SERDIF del Camerun e l'altra realizzata dalla fondazione di Bill Gates in Africa (2 h) [planisfero - lavori di gruppo].

S 23. Libertà condizionata

I giovani sono inviati a confrontarsi, con un lavoro di gruppo, sulle proprie paure e condizionamenti e sulle cause dell'impoverimento dei popoli del Sud del mondo. I dati emersi vengono presentati sotto forma di psicodramma o di "statue viventi" (2 h) [spazio libero per le attività].

S 24. L'intervista in diretta

Il conflitto fa parte della vita ed allenarsi a cambiare ruolo può permettere di capire le ragioni dell'altro. Con "l'intervista in diretta" i ragazzi cambiano spesso il loro ruolo ed i giornalisti modificano le interviste a seconda delle loro opinioni e delle indicazioni del direttore del telegiornale (2 h) [spazio libero per le attività].

S Educazione alla mondialità per i giovani… e oltre

Testimonianze - 14/19 anni e gruppi giovani ed adulti

S 25. Da emigrato a volontario

È la testimonianza di Roberto: nella giovinezza obbligato ad emigrare in America a causa della povertà, raggiunto il benessere economico, torna in Italia, crea una sua azienda, ma riparte come volontario per lo Sri Lanka, dopo la catastrofe dello "Tsunami" del 2005 (2 h - da una a tre classi) [computer-proiettore, planisfero].

S 27. Dare e ricevere

Stefano, Giovanni, Samuele, … : giovani che hanno da raccontare storie di vita diversa dal grigiore comune, storie di avventure, di sport, ma anche di solidarietà, di vita vissuta presso altri paesi ed altri popoli, con puro spirito di condivisione e di gratuità, anche storie di grande sofferenza vissuta sulla propria persona (2 h) [computer-proiettore].

S 28. Libri da parlare: "Bisweka - Storie di ordinaria quotidianità"
(racconti di vita vissuta in un mondo globalizzato)

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "Bisweka", a disposizione della classe. Si conclude con un incontro-dibattito con l'autore, Leopoldo Rebellato, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

S 29. Libri da parlare: "L'umana commedia" *(dialogo poetico sulle paure e le speranze del nostro tempo)*

Verranno inviate in anticipo cinque copie del libro "L'umana commedia", a disposizione della classe. Si conclude con un incontro-dibattito con l'autrice, Maria Nichele, sui brani scelti dai ragazzi (2 h).

"Ci hanno spiegato che i diritti che consideriamo più importanti sono quelli che vengono maggiormente negati, per esempio andare a scuola, giocare, avere del cibo tutti i giorni, curarsi ".

Beatrice Corte (12 anni)

Ho imparato che anche solo con la raccolta dei tappi di plastica, possiamo aiutare gli africani.

Chiara Malucelli (11 anni)

Sostegno a distanza

In questo periodo abbiamo consegnato

- ✓ in Nepal: **13.193 euro** all'associazione Women for Human Rights, per il sostegno scolastico dei figli delle donne vedove e per la costruzione di un nuovo Chhahari (centro di accoglienza per le vedove)
- ✓ in Ciad: **3.083 euro** all'associazione CAPROSEC per l'istruzione scolastica di bambini e giovani in difficoltà
- ✓ in Repubblica Democratica del Congo: **738 euro** a Suor Bambina Piatti di Uvira per il Centre Béthanie (disabili), **537 euro** al Muungano Solidarité di Goma per la scolarizzazione di vari bambini, **745 euro** all'associazione OFED di Uvira per l'istruzione scolastica di bambini in difficoltà, **180 euro** alla Caritas Développement di Uvira per il Punto di Ascolto dei ragazzi di strada
- ✓ in Romania: **6.944 euro** alle suore Maria e Maddalena per il doposcuola di Ioanis.

Regali Internazionali

Per rendere concreta la solidarietà appresa con l'Educazione alla Mondialità

Se non raggiungete la quota prevista per l'iniziativa scelta, sarà comunque un tassello fondamentale per completare quanto anche altri stanno facendo in favore della stessa iniziativa.

SaD 01. Acqua che sgorga da una giostra - Camerun

Situazione: in Camerun l'accesso all'acqua è molto difficile o perché non ci sono corsi d'acqua (nel nord, verso il deserto del Sahara), o perchè il suolo non la trattiene ed i pozzi si prosciugano presto. Anche nelle scuole, dove i bambini, i ragazzi, i giovani passano metà delle loro giornate, manca l'acqua.
Progetto: Incontro fra i Popoli si è impegnato a costruire dei miniacquedotti, nel terreno delle scuole, con pozzi trivellati e pompe azionate da giostre dove giocano i bambini. Il movimento rotatorio della giostra viene trasformato in movimento di saliscendi della pompa, che riempie un grande serbatoio, da cui parte un tubo che porta l'acqua ad un rubinetto a disposizione dei ragazzi della scuola e della popolazione del paese. E le scuole saranno provviste finalmente anche di un piccolo parco giochi.
Costi: una giostra = **1.000 €;** una trivellazione = **8.000 €;** un miniacquedotto a giostra completo con il serbatoio per l'acqua e un rubinetto pubblico = **15.000 €.**

SaD 02. Le donne allevatrici - Camerun

Situazione: Ghidighìs è una cittadina del Camerun nella zona del Sahel, appena a sud del deserto del Sahara. Il clima è caldo secco. Piove (poco) da giugno a settembre. Si coltivano miglio, fagioli e arachidi per il cibo quotidiano e cotone da vendere ad una multinazionale francese. Il reddito è molto basso.
Progetto: una trentina di donne di 'Guidiguis', quasi tutte vedove, si sono riunite in associazione, intenzionate ad avviare un allevamento di maiali, perché il mercato di questi animali è molto buono. Potrebbero così raggiungere un reddito che permette loro di vivere meglio e mandare a scuola i figli.
Costi: una porcilaia di 6 x 4 m è costituita di tre settori : uno per la scrofa, uno per il maschio riproduttore ed uno per i porcellini svezzati: 600 mattoni = 50 €; 10 sacchi di cemento = 150 €; 4 porte = 80 €; tetto di lamiera ondulata = 250 €; manodopera = 50 €; corso di formazione sull'allevamento suino = 320 €; totale **900 €.**

SaD 03. Una moto per Jean

Situazione: anche per le popolazioni sul bordo del lago Tanganica nel Congo questi ultimi decenni sono stati di guerra e massacri da parte di gente venuta da altri paesi. Nel territorio di Mboko è sorta l'associazione "Carità per Tutti", che si propone di dare coraggio, fiducia e prospettive di vita specialmente ai giovani.
Progetto e costo: "Carità per Tutti" ha già costituito undici gruppi di giovani famiglie che si sono date un lavoro ed un reddito. Altri gruppi stanno nascendo. L'animatore Jean Kambize, che segue questi giovani e questi gruppi, per poter portare il suo consiglio tecnico e professionale a tutti in un territorio più grande di una nostra provincia, ha bisogno di una moto **(4.500 €).**

SaD 04. Un altro compagno di classe

Situazione: molti bambini nel mondo non possono andare a scuola o perché sono orfani (genitori morti a causa di guerre o di malattie), o perché figli di famiglie con un reddito troppo basso per poter pagare le spese scolastiche. Ci sono bambini che invece di andare a scuola lavorano (a volte anche sfruttati nelle miniere o nei laboratori delle multinazionali), o vivono nelle strade, arrangiandosi con l'elemosina, qualche furterello, qualche lavoretto occasionale.
Progetto: Qua e là nel mondo delle brave persone hanno costituito e gestiscono dei centri di accoglienza per questi bambini in difficoltà. Altre volte è la famiglia stessa che si dà da fare per aumentare il proprio reddito. Ma per gestire un centro di accoglienza, così come per avviare un lavoro più redditizio, ci vogliono soldi. Incontro fra i Popoli aiuta questi Centri di Accoglienza ed accompagna queste famiglie volonterose, inviando loro i soldi necessari per permettere ai bambini, ai ragazzi, ai giovani di riprendere la scuola e proseguire gli studi, come i più fortunati del mondo. Con questo tipo di "sostegno a distanza", Incontro fra i Popoli è presente in: Nepal, Sri Lanka, R. D. Congo, Ciad.
Costi: 198 €/anno per coprire le spese scolastiche, sanitarie, alimentari, il vestiario e le necessità di base della famiglia o dell'associazione locale che segue un bambino orfano o di strada o comunque bisognoso.

SaD 05. Le contadine imprenditrici - Camerun

Situazione: quando le multinazionali europee abbandonarono la coltura del caffè in Camerun perché più redditizia in altri paesi, le donne delle campagne intorno alla città di Mbuda ripresero la terra per le colture tradizionali (mais, macabò, riso, patate, manioca, fagioli, ecc.). Si costituirono in cooperativa, il Serdif (ora di 500 socie) e si dettero due scopi: guadagnare di più ed aiutare il prossimo in difficoltà, soprattutto i bambini.
Progetto: fra le attività del Serdif c'è la produzione di pappette dieteticamente integrate, composte di farine fatte con i loro prodotti agricoli, molto utili per il recupero di bambini gracili, persone malate ed anziani. Le donne del Serdif ed Incontro fra i Popoli hanno costituito un'impresa il 'Kukulu' ed acquistato un terreno, su cui costruire degli edifici ed installare i macchinari necessari alla produzione di queste pappette. Il primo è un mulino per macinare prodotti alimentari secchi e freschi, evitando così i rischi di contaminazione.
Costi: un mulino: **2.000 €,** una pressatrice: **2.000 €,** una confezionatrice: **3.000 €.**

SaD 06. Le famiglie dei ragazzi di strada - Congo

Situazione: quando nel 1996, a seguito del genocidio in Ruanda, i profughi ruandesi trovarono scampo nel vicino Congo, per la città di Bukavu fu l'inizio di un declino: in pochi mesi accolse tanti profughi quanti i suoi abitanti, raddoppiando così la sua popolazione. Il reddito pro capite scese a 15 centesimi di euro al giorno ed è ancora a quel livello. Migliaia di famiglie si videro i figli sfuggire e diventare ragazzi di strada.

Progetto: con l'aiuto di due associazioni congolesi, il Peder ed il Cab, Incontro fra i Popoli ha avviato un progetto di aiuto alle famiglie (soprattutto alle donne vedove) perché avvino attività remunerative, così da avere un reddito che permetta il rientro dei figli divenuti ragazzi di strada. Al genitore viene data la somma necessaria per avviare un lavoro (sartoria, piccolo commercio, allevamento domestico, falegnameria, ecc.), assieme ad una formazione specifica e ad un accompagnamento psicosociale ai figli che, recuperati dalla strada, ritorneranno in famiglia.
Costi: microcredito medio ad ogni famiglia: **150 €;** sostegno psicosociale ad una famiglia e ai figli: **200 €.**

SaD 07. Il riscatto delle vedove - Nepal

Situazione: il Nepal esce da una sanguinosa guerra civile durata 11 anni. Molte donne si sono trovate vedove e magari con qualche figlio a carico, anche se sono ancora giovani. In Nepal quando una donna diventa vedova, perde ogni diritto ed è ridotta a ombra sociale, "strega" da disprezzare e non può avviare nessuna attività che dia reddito. Alcune di loro si sono riunite in associazione, la "Women for Human Rights" (WHR), ora di 50.000 socie, decise a darsi un futuro, una posizione sociale e ad allevare bene i figli.
Progetto: il WHR intende offrire in microcredito ad ogni vedova bisognosa una piccola somma, così da permetterle di avviare una sua specifica attività produttiva (sartoria, piccolo commercio, allevamento domestico, frutteto, ecc.) e sostenere le spese scolastiche dei figli. **Costi:** microcredito medio ad ogni vedova: **100 €.**

SaD 08. Una scuola per tutti - Romania

Situazione: Ioanis, nel comune di Finis in Romania, è un paesino molto povero. Molte famiglie non hanno la possibilità di seguire i propri figli nell'educazione e nella formazione scolastica. I ragazzi che frequentano la scuola la mattina, sono quindi lasciati a se stessi fino a sera.
Progetto: Incontro fra i Popoli ha comperato una casa, che le suore Maria Bordignon e Maddalena Carollo hanno trasformato in doposcuola pomeridiano. I bambini ogni giorno vengono al centro, dove trovano un pasto caldo e sono seguiti da alcune operatrici sociali nei compiti scolastici e in altre attività ricreative e formative.
Costi: 150 €/mese per animatore; **1.000 €/mese** per la mensa.

SaD 09. Una brillatrice di riso per le donne di Kampene - Congo

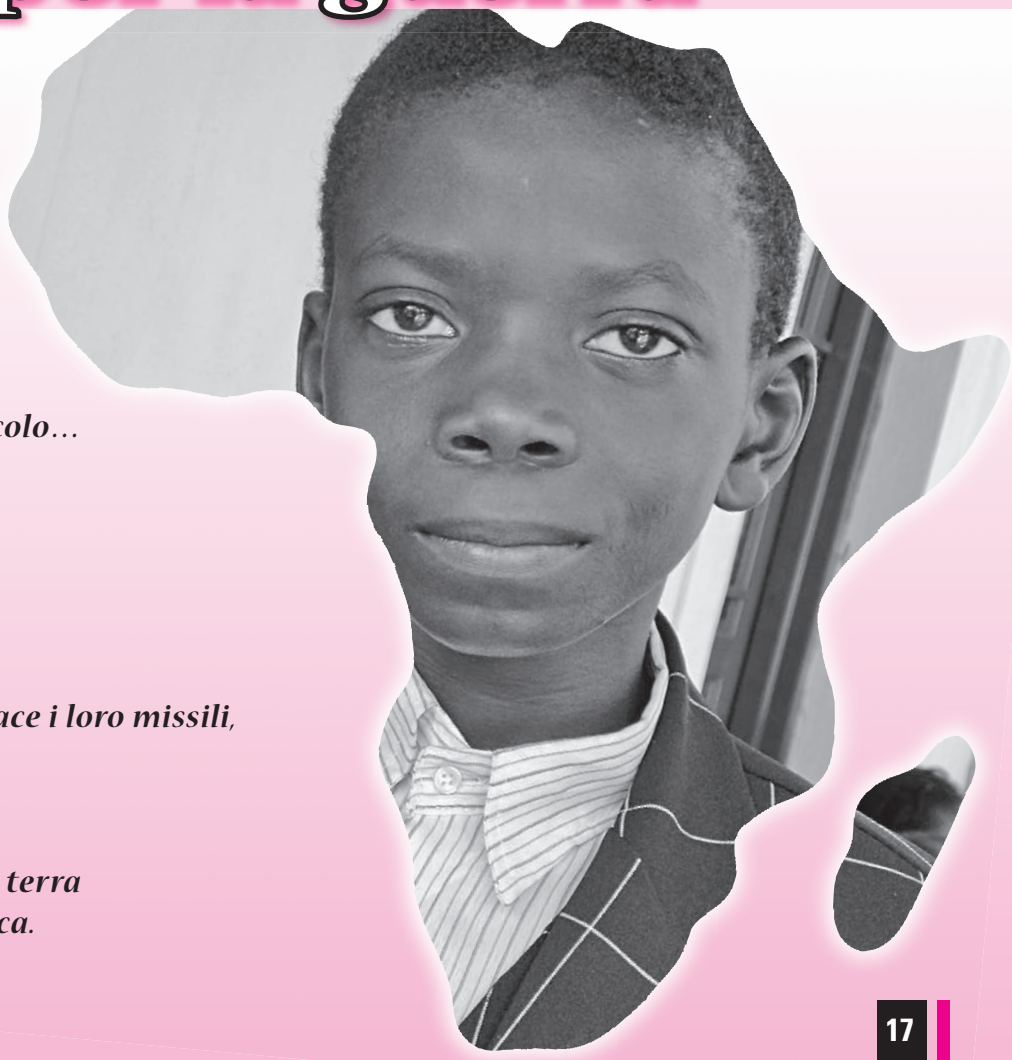
Situazione: Kampene è una cittadina di 15.000 abitanti nella foresta tropicale congolese. Ad essa fanno capo un centinaio di villaggi, all'interno dei quali i contadini si sono organizzati in OBC (Organizzazioni a Base Comunitaria), per produrre e commercializzare meglio insieme e dare un futuro migliore a sé ed ai figli.
Progetto: fra le colture del luogo c'è il riso. È una pena per le donne "brillarlo", cioè togliere la crusca attorno al seme. Una "décortiqueuse de riz" (brillatrice di riso) allevierebbe la sofferenza delle donne, permetterebbe di avere a tavola un riso non più ridotto in mille frantumi (inevitabile se il lavoro viene fatto nel grande mortaio) e darebbe un guadagno utile per la costruzione di qualche scuola e dispensario sanitario.
Costi: brillatrice di riso **€ 4.000,** viaggio aereo a Goma per l'acquisto (non ci sono strade di accesso a Kampene, solo l'aereo) **€ 500,** generatore a gasolio (anche il gasolio arriva in aereo, ma sarà acquistabile con le future entrate) **€ 500;** totale: **5.000 €.**

SaD 10. Tam tam di sviluppo

Situazione: nel Sud Camerun, zona di foreste, si vive soprattutto di agricoltura. Purtroppo i mezzi sono rudimentali, i metodi colturali non adeguati ai tempi, e quindi la resa agricola è modesta. Nel dipartimento di Eseka, spontaneamente in questi ultimi anni, molte donne si sono riunite in gruppi di mutuo aiuto. Nel 2009 Incontro fra i Popoli ha realizzato per queste donne un percorso di formazione che si è concluso con la costituzione di una federazione, una specie di grande cooperativa, la HIKUU MAHOL (Tam tam di sviluppo), che riunisce ora circa 300 donne.
Progetto e costo: la Diocesi di Eseka, vedendo la determinazione delle donne, ha offerto loro un paio di stanze, come loro sede. Si tratta ora di equipaggiarle: 1 tavolo, 2 sedie di legno, 1 scaffale, 20 sedie di plastica, 1 computer, 1 stampante-fotocopiatrice-scanner, 1 stabilizzatore di corrente, per un totale di **3.000 €.**

Stanco per la guerra

Sono nato nella giungla
e amo la lotta
Sono nato indesiderato
L'odio mi ha allattato
la violenza mi ha cullato
Sono cresciuto nella strada
ho visto la solitudine
Digerisco il dolore
Coltivo la vendetta
Mi chiamano monello, ladruncolo…
Ragazzo di strada che sono io,
ragazzo abbandonato
io rubo, io uccido,
ma è forse colpa mia?
Le autorità e tutti sappiano
che noi siamo stanchi
Quelli che hanno fatto della pace i loro missili,
i loro fucili
la pace è artigianale
la pace non è industriale
Noi domandiamo la pace sulla terra
la pace sul Congo e tutta l'Africa.
Io vi ringrazio



BILANCIO 2009 (in euro)

Stato patrimoniale al 31/12/2009

ATTIVO

Quote associative ancora da versare	200
Attivo circolante	
Cassa	6.809
Banche	160.754
Conti correnti postali	18.396
Attività finanziarie	-
Rimanenze finali	3.966
Crediti diversi	10.974
Crediti v/controparti locali	220.884
Crediti per finanziamenti ai progetti	771.576
Crediti per progetti realizzati	266.688
Microcredito	20.000
Ratei e risconti attivi	13.716
Immobilizzazioni	
Immobilizzazioni immateriali	1.512
Immobilizzazioni materiali	4.996
Immobilizzazioni finanziarie	16.291
TOT. ATTIVO	**1.516.762**

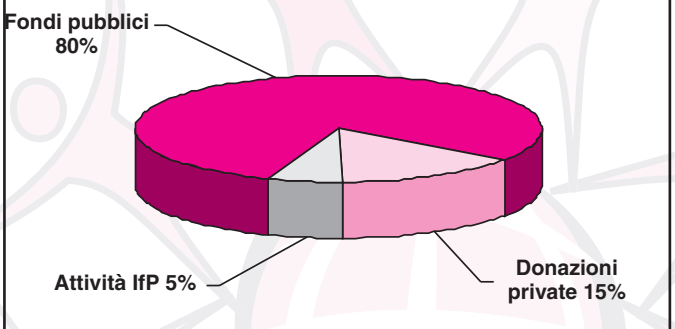
PATRIMONIO

Patrimonio netto	11.606
Avanzo/Disavanzo d'esercizio	21.464
Tot. patrimonio	**33.070**

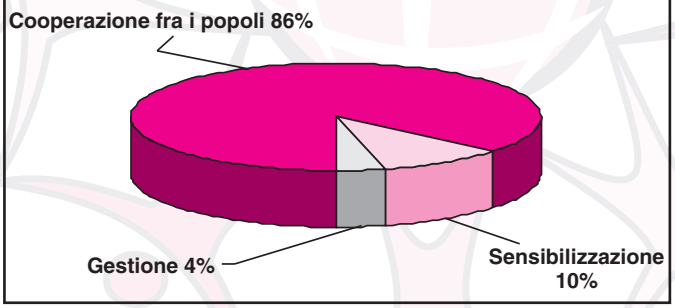
PASSIVO

Debiti	
Debiti	26.205
Debiti per progetti	1.394.495
Debiti per Sostegno a Distanza	4.346
Ratei e risconti passivi	40.829
Fondo TFR	**17.817**
Tot. passivo	**1.483.692**
TOT. PATRIMONIO E PASSIVO	**1.516.762**

Fondi ricevuti nel 2009: 685.707



Fondi utilizzati nel 2009: 516.333



Conto economico al 31/12/2009

Proventi da attività istituzionali	
Progetti estero	575.740
Progetti Italia	3.411
Educazione alla mondialità	21.983
Sostegno a distanza	30.445
Progetti formazione	6.715
Esperienze estero	3.045
Altre attività tipiche	43.269
Tot. proventi da attività istituzionali	**684.608**
Proventi da raccolta fondi	**11.697**
Oneri da attività istituzionali	
Progetti estero	559.288
Progetti Italia	3.421
Educazione alla mondialità	17.399
Sostegno a distanza	46.952
Progetti formazione	6.714
Esperienze estero	2.925
Altre attività tipiche	8.443
Tot. oneri da attività istituzionali	**645.142**
Oneri da raccolta fondi	**10.130**
Oneri di gestione	**17.314**
Avanzo/Disavanzo della gest. propria	**23.719**
Oneri finanziari	-
Proventi finanziari	1.720
Oneri straordinari	1.428
Proventi straordinari	-
Imposte e tasse	2.547
Avanzo/disavanzo d'esercizio	**21.464**

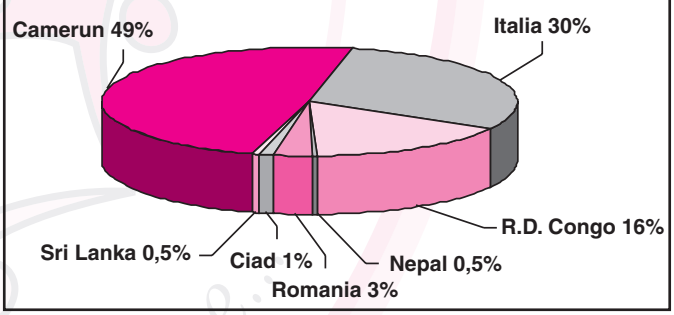
Fondi raccolti nel 2009

Fondi pubblici	546.348
Fondi da privati	100.330
Altre entrate private	39.029
Tot. entrate	**685.707**

Fondi utilizzati nel 2009

Cooperazione internaz. (spese all'estero)	358.370
Cooperazione internaz. (spese in Italia)	87.642
Sensibilizzazione in Italia	49.032
Gestione generale	21.289
Tot. uscite	**516.333**

Distribuzione fondi per area geografica nel 2009: 516.333



Awahlidjam!

Maroua, 31 marzo 2010

Torno a Maroua dopo una settimana trascorsa a Mouda e a Mayel-Guinnadji per fare ricerca. L'incontro con le famiglie, le donne, i giovani non è stato facile; d'altronde se fosse tutto semplice, quali soddisfazioni potrei trarre dallo studio che stiamo svolgendo? Sono arrivata a Maroua il 12 marzo, due settimane fa. La gente che ho conosciuto si stupisce per il mio spirito d'adattamento, ma io insisto a dire che è grazie alla loro disarmante ospitalità, alla straordinaria apertura mentale ed al loro senso di condivisione se a volte mi dimentico che vengo da un altro Paese. È vero, soffro il caldo, ma questo non è che un piccolo particolare quando trovo tutto il resto, dalle persone al paesaggio, come una meravigliosa scoperta.

Sono una studentessa in Cooperazione allo Sviluppo e per noi è previsto un periodo di tirocinio da svolgere in Italia o all'estero. Per me viaggiare è sempre stato sinonimo di

incontro e di scambio con altre culture, confronto con realtà diverse dalla propria. Contattando l'Associazione Incontro fra i Popoli, ho avuto infatti l'opportunità di poter svolgere lo stage presso l'Associazione Tammounde (che in lingua Foulfouldé significa Speranza), con la quale lavora in partenariato.

Non essendo mai stata in Cameroun ed in Africa, i primi giorni ho provato una strana sensazione trovandomi ad essere straniera in una terra dove tutto mi è nuovo: la curiosità e la voglia di conoscere, si mescola al timore di compiere qualcosa che potrebbe essere frainteso a causa della differenza culturale. Ma dopo due settimane di lavoro con i colleghi in Associazione, incontri con giovani studenti o donne al mercato, bambini che per strada gridano "nassara, nassara" (europeo, europeo), confronti con i missionari ed altri cooperanti, sono molte le paure che se ne vanno, per lasciar spazio all'entusiasmo della continua scoperta.

Nadia Berti.

Una sera mi trovavo in un bar lungo la strada, avevamo ordinato del pesce da mangiare tutti insieme. Quando ormai i nostri piatti erano vuoti, è arrivata una decina di bambini al nostro tavolo e con la velocità di chi non mangia da giorni si sono divisi i resti, ciò che avevamo scartato. Non sono riuscita a dire nulla. Ero lì, impotente spettatrice dello spettacolo della miseria. Quello dei bambini di strada è un problema studiato e conosciuto. Ma non si è mai preparati quando capita di trovarsi davanti agli occhi, a pochi passi di distanza, realtà così diverse da quella in cui si è abituati a vivere. Quella sera ho ricevuto uno schiaffo doloroso, che non potrò mai dimenticare.

Sono rimasta impressionata dalla forza d'animo di una donna, Martine, che è riuscita a terminare gli studi nonostante l'opposizione del padre. Ora è diplomata a pieni voti, madre di quattro figli ed il suo lavoro è una vera passione: si impegna ogni giorno per far conoscere alle donne i loro diritti, perché non esistano più padri o mariti che rifiutano l'istruzione femminile.

Mathias, studente di geografia all'Ecole Normale: ha conosciuto diverse bambine e bambini del quartiere vicino che a causa di problemi economici e dell'analfabetismo dei genitori presentavano difficoltà a proseguire gli studi e a svolgere le lezioni. La sera dopo i corsi o quando ha un po' di tempo libero prende la sua bici, qualche chilometro di strada, raduna i suoi "alunni" e comincia la lezione: è sicuro che il suo piccolo aiuto conterà molto per il futuro di quei bambini.

Emile ha due fratelli sordomuti. Quando si parla con lui sembra di essere a teatro, tanto è espressivo il suo gesticolare.

Ogni parola è accompagnata da un gesto della mano, da un'espressione del viso e così una volta, ridendo, gli ho detto che trovavo davvero simpatico il suo modo di parlare. Da lì ha iniziato a raccontarmi dei suoi fratellini che non possono né parlare né sentire e della sua abitudine ad usare il corpo per farsi capire.

Le persone che ho conosciuto finora sono di una gentilezza unica, che contrasta molte volte con il loro vissuto. Mi è capitato spesso di chiedermi dove trovano quell'immensa forza d'animo. Nella povertà e nella semplicità più estrema ho visto bambini giocare, ridere e divertirsi saltando la corda o cantando attorno ad un pozzo. È incredibile l'ospitalità di chi ti accoglie nella sua casa di paglia e fango offrendoti l'acqua, la cosa più preziosa.

Sono felice di essere in questo Paese.

Nadia Berti

Incontro fra i Popoli compie 20 anni

Foto a fianco, da sinistra: Marco, Guy (dal Camerun), Maria, Luisa, Leopoldo, Lily (dal Nepal), Cristian (dalla Romania), Marica, Davide.

Foto sopra, da sinistra: Leopoldo, Davide, Mirko, Guy (dal Camerun), Chiara, Lucia, Cristian (dalla Romania), Luisa, Maria, Lily (dal Nepal).

Incontro fra i Popoli all'Istituto "Bernardi" di Padova.

Appuntamenti

I mercoledì di Incontro fra i Popoli

nella sede di Cittadella in Contrà Corte Tosoni, 99 - ore 21.00

Mercoledì 8 settembre

- **TAMMOUNDE, estremo Nord Camerun** (Nadia Berti, stagista)
- **WHR, Nepal** (Stefania Nardin, stagista)

Mercoledì 13 ottobre

- **Un mese di condivisione con le donne del SERDIF, Camerun** (Cristina Tolfo e Sergio Bertoncello)

Mercoledì 10 novembre

- **PEDER, Bukavu - R.D. Congo** (Helena Revrenna, stag.)

Domenica 10 ottobre 2010, ore 10.00
Centro S. Giuseppe a Cittadella,
Contrà Corte Tosoni 99 (Casa Associazioni)
Inaugurazione della nuova sede con S. Messa e buffet

Cena di solidarietà e cori natalizi:
minestrone, pane, acqua di rubinetto e vino…
già molto rispetto a tanti altri nel mondo
Sabato 11 dicembre 2010, ore 19.30
Centro S. Giuseppe a Cittadella,
Contrà Corte Tosoni 99 (Casa Associazioni)

- 35013 **CITTADELLA** (PD) - Contrà Corte Tosoni, 99 - tel. e fax: 049 5975338 - cell. 335 8367012
  Attenzione: nuovo indirizzo!
- 36061 **BASSANO del GRAPPA** (VI) - Via Museo 9 - tel. e fax: 0424 529738 - cell. 335 6977664
- 35138 **PADOVA** - Via Citolo da Perugia, 35 - cell. 335 8367030
- 20068 **PESCHIERA BORROMEO** (MI) - Via Archimede, 15 - cell. 347 1507373
- **e-mail: info@incontrofraipopoli.it - www.incontrofraipopoli.it** - C.F.: 920.450.40.281

Registrato il 12-5-2000 al n. 1695 del Registro Stampa del Tribunale di Padova - *Direttore responsabile: Giovanni Marchiorello*
Comitato di redazione: Leopoldo Rebellato, Maria Nichele, Luisa Rizzon, Chiara Cavagna, Marica Pilon
Sede e redazione di stampa: Tipo-Litografia Bertato - Villa del Conte (Pd)
Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 dcb Padova

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di Padova CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare regolare tariffa.